

MOON-DAY: 50 ANNI FA LO SBARCO SULLA LUNA

Piena, calante, crescente, nera, rossa, seduta, coricata, a barchetta o in piedi. Sono tanti gli aggettivi che nel tempo sono stati affiancati alla Luna a seconda dei fenomeni ottici dovuti a eclissi parziali, totali o alle diverse fasi lunari. Il satellite più vicino alla Terra è stato da sempre fonte d'ispirazione per scrittori, filosofi, musicisti e artisti vari. Quest'anno ricorrono i 50 anni dallo sbarco sulla Luna, avvenuto il 21 luglio 1969, grazie agli astronauti statunitensi Neil Armstrong e Buzz Aldrin nell'ambito della missione spaziale denominata *Apollo 11*. Il cosiddetto *allunaggio*, ossia la prima passeggiata lunare, trasmessa all'epoca in diretta televisiva mondiale fu, come ebbe a dire lo stesso Armstrong in sua ormai celebre frase “ un piccolo passo per l'uomo, un grande balzo per l'umanità”, sintetizzando bene ciò che ha realmente rappresentato l'atterraggio sulla Luna e cioè non solo un'incredibile conquista a livello scientifico e astronomico, ma anche e soprattutto un traguardo epocale per tutti noi che in quel momento così magico e quasi surreale abbiamo ritrovato un'immagine carica di speranza e fiducia nel futuro e nelle straordinarie potenzialità dell'uomo, capace di ampliare all'infinito i propri orizzonti per allargare il sapere; per mettersi alla prova, sfidando persino le leggi della natura pur di arrivare a quell'oggetto del desiderio che nel corso dei secoli, dai Greci a Dante, da Petrarca a Leopardi, ha affascinato poeti, pittori e sognatori a ogni latitudine. Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo alzato gli occhi al cielo per cercare la nostra personale Luna, in un universo denso di mistero, intriso di silenzio, abile nel solleticare la fantasia e in grado di stuzzicare l'estro creativo; confortare gli animi afflitti; sedurre, ipnotizzare e ammaliare con la sua veste d'argento e le forme geometriche e intriganti. Petrarca fece della Luna una metafora dei suoi stati d'animo malinconici e notturni; mentre Leopardi ci consegnò una Luna più romantica, vista come una presenza amica e consolatrice dalle angosce della vita.

Il termine *Luna* deriva dal latino “luna” che a sua volta avrebbe origine nella radice indoeuropea “leuk” o “luc” che significa “splendere”. Quando l'uomo andò sulla Luna, Ungaretti scrisse: “Questa è una notte diversa da ogni altra notte nel mondo. Ogni uomo ha desiderato da sempre conquistare la Luna. Oggi è stato raggiunto l'irraggiungibile ma la fantasia non si fermerà”. E infatti non dobbiamo mai smettere di cercare, conoscere, chiedere con curiosità. Lo sbarco sulla Luna ci ha insegnato che vale sempre la pena lottare per inseguire i propri obiettivi, anche quando sembrano assurdi e improbabili. Se con Galileo la Luna è diventata un universo conoscibile, con Armstrong è passata ad essere una realtà fisicamente esplorabile, restando per tutti quel fantastico astro narrante che racconta del cosmo e della sua armonia, del tempo e della sua regolarità, dello spazio e della sua profondità. “La Luna è una lanterna delicata e leggera; è una pietra sospesa nel cielo; è un sasso tenebroso piuttosto cospicuo che se ne sta a una certa distanza sopra la mia testa e stranamente non mi cade addosso” (Roberto Casati).

Esiste un'ampia mitografia sulla Luna nella tradizione scientifica e letteraria moderna e contemporanea. Pensiamo anche alla leggenda del Licantropo, creatura immaginaria che si trasforma in lupo mannaro ad ogni plenilunio, seminando terrore. E ricordiamo inoltre i tanti modi di dire legati alla Luna: “lunatico” per indicare una persona volubile; “avere la luna storta” riferito a qualcuno di pessimo umore; “chiedere la luna”, intendendo una richiesta impossibile da soddisfare e “far vedere la luna nel pozzo”, riferito a qualcuno che vuole ingannare.

Quest'anniversario così importante non è solo una data da ricordare e celebrare con eventi, film e documentari, ma è un invito alla libertà, al coraggio, alla ricerca personale e collettiva perché solo nella sinergia, nel dialogo e nel rispetto reciproco possiamo andare avanti, camminando anche su scenari da fantascienza, perché gli uomini insieme possono fare tanto per se stessi e per gli altri, superando barriere, limiti, ostacoli. E allora continuiamo ad ululare ai sogni e ai desideri e cerchiamo le risposte tra le stelle, nella scienza, nella fede, nel cuore, nella cultura e nella gente, amando sempre la Terra e ogni suo dono.

Dott.ssa Nunzia Piccinni